

Florovivaismo a rischio, è battaglia sull'accise sul gasolio

In Italia rischia di essere azzerata la produzione in serra di fiori e piante ornamentali e di ortaggi, per effetto dell'insostenibile aumento del costo del gasolio destinato al riscaldamento delle serre. Sono questi gli effetti della circolare dell'Agenzia delle Dogane dello scorso 3 novembre che sospende l'esenzione dell'accisa sul gasolio utilizzato per le coltivazioni sotto serra, nonostante il Ministero delle politiche agricole, dopo l'intervento della Coldiretti, abbia ribadito che l'agevolazione deve essere erogata.

E tutto questo sebbene il settore abbia dimostrato ancora una volta di essere uno dei più dinamici e positivi per l'economia italiana: nel 2008 la produzione nazionale è cresciuta in valore, continuando un trend positivo anche in una congiuntura economica difficile (vedi tabella 1).

Ma ancora più eclatante è il risultato della bilancia dei pagamenti. Il livello delle esportazioni è cresciuto negli ultimi anni e ha fatto segnare un leggero incremento anche nel 2008 (+0,37% rispetto al 2007). Le importazioni sono invece calate negli ultimi due anni, con un -3,84% nel 2008 rispetto al 2007. Il saldo complessivo si mantiene positivo e cresce del 16,5% nell'ultimo anno (vedi tabella 2). Si tratta quindi di un settore capace di generare un saldo attivo per l'Italia pari a 154,8 milioni di euro.

Il provvedimento sul gasolio rischia di mettere in difficoltà tutto il settore, perché anche la produzione non riscaldata o in pieno campo si avvantaggia dell'offerta a 360 gradi che il nostro paese è in grado di proporre ai buyer. Si stima che il provvedimento possa riguardare oltre 30.000 ettari di coltivazioni specializzate sparse in tutta Italia, che producono fiori e piante ornamentali ed ortaggi. In alcuni casi il riscaldamento è utilizzato in maniera continuativa per tutto l'inverno; in altri casi, soprattutto nelle zone favorite dal clima più mite, gli impianti vengono accesi solo in caso di repentino abbassamento delle temperature sotto una soglia termica variabile in funzione del tipo di coltivazione.

L'agevolazione sul gasolio è fondamentale per la competitività di imprese che devono confrontarsi sul mercato con partner comunitari per i quali il costo dell'energia è inferiore o che usufruiscono di agevolazioni per abbattere il costo delle fonti energetiche, per non parlare dei paesi extracomunitari favoriti da un clima più caldo.

Proprio per i costi insostenibili del riscaldamento, negli ultimi anni le imprese hanno dovuto spesso cambiare coltivazioni, pur in presenza dell'esenzione dall'accisa. La cui sospensione potrebbe essere la decisione che porta a chiudere attività già minate dalla concorrenza di aziende poste in parti del modo dove (oltre ad essere favoriti dal clima) si pratica anche lo sfruttamento della manodopera e non ci si preoccupa della ricaduta sugli operatori, consumatori e ambiente di pratiche di coltivazione bandite dall'UE.

La decisione di sospendere l'esenzione dell'accisa sul gasolio utilizzato per le coltivazioni in serra è stata assunta inspiegabilmente "anche in assenza di un'espressa abrogazione della norma nazionale" sulla base della "declaratoria di incompatibilità dell'esenzione in questione formulata dalla Commissione Europea", nei confronti della quale però il Ministero delle Politiche Agricole ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Europea. Coldiretti chiede che venga immediatamente ripristinata l'agevolazione per il riscaldamento delle serre e che sia trovata una soluzione, compatibile con le norme comunitarie, per il futuro delle imprese orto florovivaistiche italiane.

TABELLA 1 - Produzione di piante e prodotti del florovivaismo (milioni di euro)

Paese	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	2.389	2.575	2.687	2.827	2.660	2.846	2.855	2.936	2.936

Fonte: Commissione UE, dati Eurostat

TABELLA 2 - Export-import Italia prodotti florovivaistici (euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
EXPORT INTRA	479.522.515	472.444.784	489.465.410	537.927.802	535.022.990
EXPORT EXTRA	88.130.719	87.978.556	96.215.451	103.365.892	108.644.182
TOT.EXPORT	567.653.234	560.423.340	585.680.861	641.293.694	643.667.172
IMPORT INTRA	447.583.863	463.905.814	479.500.129	462.875.912	445.296.904
IMPORT EXTRA	46.347.295	43.999.808	44.621.970	45.504.423	43.524.695
TOT. IMPORT	493.931.158	507.905.622	524.122.099	508.380.335	488.821.599
SALDO	73.722.076	52.517.718	61.558.762	132.913.359	154.845.573

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat